



BILANCIO

L'economia circolare nel bilancio di sostenibilità

di Greta Popolizio

Convegno di aggiornamento

Impatto della sostenibilità per le PMI

Scopri di più

Il **pacchetto Omnibus**, presentato dal Consiglio Europeo lo scorso 26 febbraio ed in attesa di adozione da parte del Parlamento Europeo, **restringe notevolmente il perimetro delle aziende obbligate alla Rendicontazione di Sostenibilità**.

Tuttavia, i temi dell'economia circolare, ossia le politiche di utilizzo di determinati materiali, il riuso, il riciclo, la rigenerazione e più in generale la minimizzazione dello spreco di risorse **sono questioni che difficilmente un'impresa può permettersi di ignorare**.

I principi di rendicontazione, in questo caso “*ESRS E5: Uso delle risorse ed economia circolare*” possono, comunque, risultare utili a determinare il perimetro dell'applicazione di talune attività aziendali in ottica di efficientamento. Vediamo, dunque, sinteticamente **cosa viene richiesto a titolo informativo dallo standard E5**.

In primo luogo, come di consueto, le aziende devono informare sulle **interazioni di queste situazioni con la strategia di business**, ed in particolare evidenziare come **integrano i principi dell'economia circolare nel loro modello di business**. Ad esempio, specificare la loro capacità di recuperare materiali e di integrare strategie di **riciclo e riuso** nei loro processi produttivi, di gestire i **rifiuti**, e di adottare misure che favoriscano la **riparabilità, la durabilità e la riciclabilità** dei prodotti.

Se il modello di *business* non prevede ancora questa integrazione è opportuno che l'azienda valuti in ottica di strategia futura possibili politiche di ottimizzazione.

Adottare un **modello di economia circolare non è privo di difficoltà**. Le aziende potrebbero dover affrontare sfide tecniche legate alla trasformazione dei processi produttivi. Ad esempio, la **progettazione di prodotti che siano facilmente riparabili o riciclabili** richiede una revisione dei materiali utilizzati, delle tecnologie impiegate e delle catene di approvvigionamento. Ciò comporta costi iniziali elevati, che possono rappresentare un **ostacolo per molte aziende**, soprattutto per quelle di piccole e medie dimensioni.



Nonostante queste sfide, **l'adozione dell'economia circolare offre anche significative opportunità** per le imprese. In primo luogo, un approccio circolare può portare a **risparmi nei costi** legati all'acquisto di **materie prime**, grazie alla maggiore efficienza nell'uso delle risorse e alla riduzione dei rifiuti. Le aziende che adottano **pratiche circolari possono anche differenziarsi sul mercato**, offrendo prodotti più sostenibili e in linea **con le aspettative dei consumatori**.

Inoltre, le aziende che si impegnano nell'economia circolare possono **migliorare il loro rapporto con gli investitori**, che stanno sempre più prestando attenzione agli indicatori ESG (*Environmental, Social and Governance*) nella valutazione delle performance aziendali. Una solida strategia di economia circolare può **rafforzare la reputazione aziendale**, ridurre i rischi legati alla scarsità di risorse e alle normative ambientali, e **migliorare l'accesso ai finanziamenti verdi**.

In questa tematica, come nelle altre relative agli aspetti ESG, l'adozione degli **ESRS** rappresenta non solo uno strumento di rendicontazione, ma anche una **leva per promuovere un cambiamento sistematico verso un futuro più sostenibile**.

L'**ESRS E5** è uno degli *standard specifici* della normativa europea sulla **rendicontazione di sostenibilità**, ed è focalizzato, come detto, sulle modalità con cui le aziende gestiscono l'uso delle risorse materiali, promuovono l'economia circolare e minimizzano l'impatto ambientale **attraverso strategie volte al riciclo**, riutilizzo e riduzione dei rifiuti. Le principali **informazioni richieste** dallo standard ESRS E5 **riguardano**:

1. **politiche connesse all'uso di risorse ed economia circolare;**
2. **azioni e risorse** connesse all'uso delle risorse ed economia circolare;
3. **obiettivi connessi all'uso delle risorse** ed economia circolare;
4. metriche relative ai flussi di **materiali in entrata**;
5. metriche relative ai flussi di **materiali in uscita**.

Le prime 3 categorie di informazioni mirano a far comprendere gli impegni che l'organizzazione intende prendere e le azioni concrete che **intende adottare nell'ottica dello sviluppo sostenibile**; a ciò si affianca, come di consueto, la **richiesta di alcuni KPI tendenti a fornire una dimensione quantitativa degli impatti ambientali delle attività aziendali** in termini di utilizzo delle risorse. In questo caso si tratta principalmente di dati relativi al **consumo di materie prime ed alla generazione di rifiuti**.